

Immaginabili Risorse – meeting 2022-

I incontro

Coinvolgere e Costruire Insieme il Servizio

19 ottobre 2022

Traccia per la presentazione delle esperienze La «Libera Compagnia di Arti & Mestieri Sociali»

A- Un minimo di contestualizzazione

Cernusco sul Naviglio nella provincia milanese, una realtà con una importante storia alle spalle anche per quanto riguarda le esperienze più pionieristiche nel campo della disabilità.

Città bella e ricca di realtà produttive commerciali e di associazionismo. Poco distante dalla metropoli con cui è connessa con metropolitana e strade ad alto scorrimento.

C'è una buona offerta di servizi rivolti alle persone con disabilità. Gli interventi sono regolati e riconosciuti dalla azienda sanitaria locale (in Lombardia, ATS) che pone vincoli e regole che spesso deprimono l'effervescenza delle specifiche realtà richiedendo il rispetto di standard strutturali che dialogano con fatica con i bisogni individuali degli ospiti. Piace ricordare che viene richiesto un rigido rispetto di precise proporzioni numeriche tra ospiti e operatori, orari e tempi minimi di frequenza autorizzata, massimali di presenze ammesse contemporaneamente, divieto di ospitare realtà esterne al servizio etc. In cambio ATS riconosce ai servizi sociosanitari una quota mensile a copertura delle spese sanitarie a seconda della classe di fragilità.

Il servizio CDD Il Fiore di Cernusco sul Naviglio accoglie in regime diurno circa 30 ospiti (con gradi di compromissioni medio gravi o gravi) dal Lunedì al Venerdì dalle ore 08:30 alle ore 16:00. Si tratta di un servizio sociosanitario con prevalenza di personale educativo ed assistenziale oltre a operatori sanitari (medico, fisiatra, infermiere)

B- Il soggetto che propone la sperimentazione

La «Libera Compagnia di Arti & Mestieri Sociali» è piccola/media realtà professionale che lavora nella provincia sud/sud-est di Milano. La scelta di lavorare solo in questi territori discende dalla volontà di collaborare solo con realtà con cui sia possibile co-progettare ed offrire interventi che intercettino i bisogni del territorio. E' una scelta di qualità che si persegue anche attraverso il radicamento nelle realtà in cui siamo impegnati.

Nel corso del tempo questo ha permesso di sviluppare diversi rami di intervento, dalla aggregazione giovanile all'offerta di socializzazione per gli anziani, dal lavoro sulla coesione sociale nei quartieri ad interventi di tutela di minori attraverso la gestione di comunità o l'erogazione di servizi comunali di sostegno alla famiglie e ai minori. Nell'Area della disabilità la cooperativa gestisce uno SFA e due CDD oltre a piccole esperienze di sostegno domiciliare rivolto a minori con disabilità

C- L'esperienza

Non una esperienza ma tante "piccole" esperienze.

Costruire partecipazione insieme non significa solo cambiare l'ottica di lavoro con gli ospiti ma anche con le famiglie ed il territorio. Sono piccole esperienze che rappresentano grandi investimenti in un servizio decisamente complesso come il nostro CDD.

Ospiti

«**Bla Bla**» e «**Oggi scelgo io**» due esperienze di partecipazione. Un gruppo di parola dove discutere del centro e portare richieste alla equipe. L'altra esperienza è un momento in cui attraverso l'uso di tabelle in CAA abbiamo chiesto agli ospiti cosa preferissero fare:

Nodi:

- Riorganizzazione del servizio
- La scelta condizionata ad un ventaglio di possibilità
- Perché devo scegliere?

Famiglie:

«**Gruppo di Partecipazione Sociale**»: per ridurre la distanza tra equipe e il servizio e le famiglie si è deciso di costituire un Gruppo ristretto di Partecipazione Sociale scelto dalle famiglie che potesse incontrare in qualsiasi momento coordinamento e operatori. L'obiettivo dare titolo, accesso e costante interlocuzione ai genitori attraverso un comitato scelto dalle famiglie.

Nodi:

- Trasparenza apertura esplicitare significati e spiegare le complessità
- Il Terzo "incomodo" l'amministrazione locale e i suoi tempi
- Tendenza alla autoreferenzialità della istanza. Riprodurre le distanze precedenti esperienza di collaborazione e di trasparenza ma fatica a mantenere viva la compagine

Territorio:

«**Le amiche dell'Acqua Gym**» e «**Il Piedibus**»

Includere come processo di conoscenza e frequentazione della realtà circostante. Una bella esperienza di incontro con le partecipanti al corso di AcquaGym diventate nel tempo amiche di alcuni ospiti e solo inseguito volontarie. Decidono però di non essere delle volontarie al servizio ma di mantenere il loro status di amiche con una certa distanza dal servizio proponendo quindi di partecipare solo a momenti non curricolari cui il servizio aderisce modificando le proprie proposte. Il Piedibus, infine, come proposta di educazione alla cittadinanza, dare visibilità ai nostri ospiti che tornano a casa accompagnati a piedi "riscoprendo" la città circostante al servizio.

D - Cosa abbiamo capito

Strategie e condizioni per costruire

Nel nostro lavoro è importante dare attenzione alla sostenibilità dei percorsi. Quindi Costruire Insieme significa mettere in piedi qualcosa (costruire) perché poi rimanga e farlo coinvolgendo i diversi attori in campo (Insieme).

Se il termine "coinvolgimento" e il termine "insieme" parlano di modalità di ascolto, di una ottica egualitaria, di democrazia, di diritti e bisogni, forse è utile sottolineare che per noi la centratura deve essere più sul verbo "Costruire". Soffermarsi sul *come* garantire queste "belle parole". Come *mettere nelle condizioni gli operatori* di realizzare l'autodeterminazione e realizzare le decisioni che vengono condivise.

Potere

Nel campo educativo e nel campo della educazione con persone con disabilità il tema del dare voce a chi voce non ne ha e dare potere a chi non ne ha mette al centro aspetti che riguardano l'intenzionalità e anche l'arbitrarietà con cui vengono operate le scelte. Questo significa che *il lavoro educativo non si sottrae ad un tema spinoso e faticoso ovvero la responsabilità e il potere dell'operatore*. Questo espone anche a criticità quali l'impossibilità di agire soltanto dentro una cornice di oggettività dei diritti perché c'è, al fondo, sempre un tema che riguarda la dimensione della scelta e della decisione soggettiva.

E – Che domande lasciamo

1. Costruire Insieme Vs Istituzione erogatrice di prestazioni: **Chi decide il bisogno dell'ospite?**
2. **Se il desiderio individuale confligge con il bisogno individuale come si procede?**
3. E' bello emancipare i contesti, difficile mantenere i risultati: **Come contrastare le spinte regressive inerziali?**
4. **Chi è il soggetto che deve crescere ed emancipare?** L'ospite, la famiglia o forse l'operatore stesso? Non crediamo che ci siano "innovazioni" giuste o sbagliate. Saranno sempre innovazioni cui resistere, che perturbano, che aggiungono fatica a lavori già di per sé faticosi.